

L'agricoltura sulla stampa estera

Questo mese la rassegna si occupa di un aspetto importante della Pac, l'allevamento dei bovini, visto in prospettiva, della situazione positiva dell'agricoltura biologica in Germania e della diffusione sui mercati del latte cinese contenente melamina.

A cura della
REDAZIONE

l'Humanité

**Un manifesto
per l'allevamento bovino
di Gerard Puill
(2 ottobre 2008)**

Sotto la presidenza di Michel Barnier, i 27 ministri europei dell'Agricoltura hanno interrotto ieri due giorni di nuove discussioni sul bilancio di salute della Politica agraria comune (Pac) (...).

Due visioni si oppongono riguardo al futuro della Pac. Con la Francia, Paesi come l'Italia, la Spagna, il Portogallo, la Polonia, l'Irlanda e la Grecia desiderano una vera politica agraria comune dopo la scadenza del 2013. Al contrario, la Gran Bretagna e molti Paesi nordici sono favorevoli all'idea di un grande mercato mondiale

sul quale ogni Stato membro dell'Ue tenterebbe di rifornirsi al costo minore. Questi Paesi sono favorevoli ad un accordo di liberalizzazione degli scambi agricoli all'Omc (l'Organizzazione mondiale per il commercio, ndr). Un tempo vicina alle posizioni francesi sulla Pac, la Germania sembra abbandonare i suoi contadini, ritenendo che una liberalizzazione degli scambi gli permetta di trarre grandi vantaggi nel settore industriale.

In questo contesto, sette sindacati nazionali di allevatori hanno appena prodotto un manifesto per l'allevamento bovino (oltre alla Federazione nazionale bovina della Fnsea, hanno partecipato sindacalisti belgi, spagnoli, irlandesi, italiani, scozzesi ed inglesi) e contro una nuova liberalizzazione degli scambi all'Omc. (Il manifesto) è stato presentato nel quadro del vertice dell'allevamento che si svolge a Clermont-Ferrand.

Per quanto riguarda la carne bovina, il manifesto espone nei dettagli i rischi ecologici ed economici che produrrebbe questa liberalizzazione. Ad esempio, l'aumento dei volumi di produzione di carne bovina in un Paese come il Brasile comporta già il disboscamento dell'Amazzonia. Il documento segnala anche che il consumo mondiale di carni rosse e bianche passerà da 260 milioni di tonnellate nel 2005 a 315 milioni di tonnellate nel 2015. Sarebbe dunque decisamente imprudente spingere al declino l'allevamento in un'Europa che deve nutrire 500 milioni di abitanti e che è già deficitaria in carne bovina ed in carne ovina. Da un deficit annuale che attualmente è di 550.000 tonnellate l'Unione europea potrebbe essere costretta ad importare 1,23 milioni di tonnellate di carne bovina nel 2014, secondo i calcoli della Commissione. Ma questo deficit sarebbe molto più pesante se pros-



Foto diateca Agricoltura

simamente intervenisse un accordo all'Omc con una riduzione sensibile delle protezioni doganali alle frontiere dell'Europa.

Mentre l'Australia è vittima di siccità a ripetizione e l'Argentina tassa le sue esportazioni di carne bovina per stabilizzare i prezzi pagati dai consumatori in caso di tensione sul suo mercato interno, rendere l'Europa dipendente essenzialmente dal Brasile per i suoi approvvigionamenti di carne bovina sarebbe un calcolo rischioso, secondo i sindacati degli allevatori. Tanto più che in questo Paese sono frequenti problemi sanitari, a cominciare dall'afra epizootica.

Il documento elaborato dai sette sindacati di allevatori ricorda anche che il 45% delle superfici agricole dell'Unione europea sono zone di pascolo e pone questa domanda che riguarda tutti i cittadini: «Chi avrà cura di questi paesaggi in mancanza degli allevatori di ruminanti, in particolare nelle zone meno favorite?»

DER WESTERN

Prodotti biologici: aumenta il volume d'affari (1 ottobre 2008)

Gli agricoltori tedeschi non riescono a coprire la domanda dei prodotti biologici. Secondo il ministro dell'ambiente, Eckhard Uhlenberg, fino al 2012 le superfici agricole destinate alla produzione del biologico dovrebbero aumentare almeno dell'ottanta per cento per soddisfare la richiesta dei clienti tedeschi. Al momento in Germania solo il 5 per cento dei generi alimentari viene prodotto biologicamente. Nel Land del Nordrhein-Westfalen la percentuale è pari al 4,2.

Il presidente della Federazione degli agricoltori del Westfaelisch-Lippischen, Franz-Josef Moellers, prevede numerose possibilità per gli agricoltori che decidono di dedicarsi alla coltivazione biologica. Tuttavia, Moellers sotto-

linea che anche i generi alimentari prodotti tradizionalmente sono genuini. I supermercati e i discount offrono una quantità sempre maggiore di prodotti biologici. Numerosi prodotti biologici provengono dall'estero e soprattutto dalla Cina. Mollers sottolinea tuttavia la concorrenza illegale. «Gli standard dei prodotti biologici stranieri sono al di sotto di quelli tedeschi», afferma Moellers.

Il ministro Uhlenberg vuole aumentare le sovvenzioni agli agricoltori che scelgono il biologico. Al momento le sovvenzioni per gli agricoltori che decidono di passare al biologico sono pari a 262 euro per ogni ettaro di superficie agricola per i primi due anni. In ballo c'è un aumento del 10 fino al 20 per cento. «Il cambiamento comporta coraggio e investimenti importanti», afferma Uhlenberg (...).



Latte contaminato dalla Cina compare in tutto il mondo (3 ottobre 2008)

Ispettori alimentari russi hanno trovato circa due tonnellate di latte in polvere cinese che si ritiene essere contaminato da melamina, secondo quanto riferito venerdì 4 ottobre dall'agenzia Itar-Tass. Lo stesso giorno la lista di prodotti contaminati è cresciuta anche in altri Paesi. (...)

Il ministero della Salute vietnamita ha scoperto il prodotto chimico in 18 prodotti alimentari importati dalla Cina e da tre altri Paesi e ne ha ordinato il ritiro dal mercato e la distruzione, secondo quanto riferito da fonti ufficiali.

Le autorità sanitarie filippine hanno trovato melamina in 2 dei 30 prodotti lattieri esaminati. Il Governo filippino la scorsa settimana aveva bloccato l'importazione e la vendita dei prodotti lattieri cinesi in attesa dei risultati delle analisi.

In Australia, le autorità sanitarie han-

no ritirato il prodotto cinese Kirn Milk Tea dopo che le analisi hanno rilevato la presenza di melamina. È il quarto prodotto ritirato dai negozi del Paese in conseguenza dello scandalo del latte contaminato. (...)

La melamina è stata trovata anche negli Stati Uniti, nei dolcetti cinesi White Rabbit Creamy Candy, venduti in California e Connecticut. (...).

Focus

Anche l'Austria colpita dallo scandalo della melamina (2 ottobre 2008)

Latte contaminato con la melamina è stato ritirato dal mercato austriaco. Le autorità competenti hanno già individuato circa 180 generi alimentari contaminati con la melamina. Anche in Austria è arrivato il latte cinese contaminato. (...)

L'agenzia di stampa Apa ha reso noto che le autorità hanno trovato latte contaminato in un ristorante cinese dello Steiermark. Il proprietario del locale si è giustificato dicendo che il latte non era destinato ai clienti del ristorante, ma soltanto per uso personale. Tuttavia il latte è stato ritirato dal mercato.

Secondo i proprietari di un negozio cinese presso lo Naschmarkt di Vienna, le autorità non avrebbero trovato ulteriori generi alimentari contaminati con melamina. Il ministro della Salute teme reazioni di panico. Per questo motivo fino a giovedì verranno effettuati 184 esami sugli alimenti provenienti dalla Cina, tra cui cioccolata, caramelle, cibi pronti e torte. 107 test sono già terminati, gli altri sono ancora in corso.

A causa dello scandalo recente la Commissione europea ha sospeso l'importazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari provenienti dalla Cina. Verranno esaminati tuttavia anche i prodotti alimentari con una minore quantità di latte, come il cioccolato e i prodotti da forno. ■

Questa rubrica è realizzata in collaborazione con **AGRA PRESS**